

I - Le principali società vinicole italiane

I.1 - Lo scenario

Nel 2017 la produzione mondiale di vino è valutata dall'OIV ⁽²⁾ in 251 milioni di ettolitri, in diminuzione sul 2016 (-8%). La previsione per il 2018 è di 282 milioni di ettolitri, in mercato rialzo rispetto all'anno precedente (+12%). L'Italia è stata nel 2017 il primo produttore con una quota del 16,9% sul totale mondiale, stabile davanti alla Francia (14,6%). Le anticipazioni per il 2018 confermerebbero l'Italia nella posizione di primo produttore mondiale con 48,5 milioni di ettolitri contro i 46,4 milioni della Francia e i 40,9 della Spagna.

Produzione mondiale di vino (milioni di hl, 2013-2018P)

	Italia	Francia	Spagna	USA	Argentina	Cina	Cile	Australia	Germania	Sudafrica	Portogallo	Mondo
2013	54,0	42,1	45,3	24,4	15,0	11,8	12,8	12,3	8,4	11,0	6,2	290,0
2014	44,2	46,5	39,5	23,1	15,2	11,6	9,9	11,9	9,2	11,5	6,2	270,0
2015	50,0	47,0	37,7	21,7	13,4	11,5	12,9	11,9	8,8	11,2	7,0	277,0
2016	50,9	45,2	39,7	23,7	9,4	11,4	10,1	13,1	9,0	10,5	6,0	273,0
2017	42,5	36,6	32,5	23,3	11,8	10,8	9,5	13,7	7,5	10,8	6,7	251,0
2018P	48,5	46,4	40,9	23,9	14,5	n.d.	12,9	12,5	9,8	9,5	5,3	282,0
Var % 17/18	14,1	26,8	25,8	2,6	22,9	n.c.	35,8	-8,8	30,7	-12,0	-20,9	12,4

Fonte: nostre stime su OIV, I dati sulla congiuntura vitivinicola mondiale, ottobre 2018.

Nel 2017 il valore della produzione italiana è valutato in 12,1 miliardi di euro. Le stime Istat per il 2017 indicano una quota di produzione di vini Doc e Docg ⁽³⁾ pari al 39,8% del totale, in diminuzione del 10,6% sul 2016; ad essa si aggiungono i vini Igp ⁽⁴⁾ con il 26,9%, -23,2% sul 2016 e, a saldo, i vini comuni che contano per il residuo 33,3%. Una quota consistente della produzione italiana è esportata, con un saldo attivo passato dai 760 milioni di euro nel 1990 a 5,7 miliardi nel 2017 (oltre 7 volte), anno in cui i volumi sono aumentati del 4% e il valore del 6,7%; il prezzo medio all'export è quindi passato da 2,70 euro a 2,77 euro per litro (+2,6%). I dati provvisori dell'Istat relativi al 2018 riportano un progresso delle esportazioni a valori del 3,3% sul 2017 (-8,1% a quantità); il prezzo medio all'export cresce del 12,4% a quota 3,11 euro al litro. Il saldo attivo provvisorio a dicembre 2018 è salito a 5,86 miliardi (+3,1% rispetto al 2017).

I.2 - La dinamica delle vendite: 2013-2018 e le attese per il 2019

Il fatturato aggregato delle 168 società vinicole italiane è cresciuto nel 2017 del 6,3%, media dello sviluppo del fatturato estero (+7,7%) e di quello nazionale (+4,9%). Si tratta del terzo anno di forte ripresa dopo il ristagno del 2014 (+0,5%) (Tab. 1). I pre-consuntivi del 2018 segnalano un'accelerazione della crescita: +7,5% le vendite totali, +9,9% in Italia, +5,3% oltre confine, con una buona performance sia del settore degli spumanti che avanza del 7,1%, con incrementi del 7,0% sul mercato domestico e del 7,2% sull'estero sia degli altri vini che si incrementano del 7,6%, del 10,8% in Italia e del 5,0% fuori dai confini nazionali.

⁽²⁾ Organisation Internationale de la Vigne et du Vin.

⁽³⁾ Doc = Denominazione di origine controllata; Docg = Denominazione di origine controllata e garantita. Le due denominazioni sono anche raggruppate sotto l'acronimo di emanazione comunitaria Dop = Denominazione di origine protetta.

⁽⁴⁾ Igp = Indicazione geografica protetta.

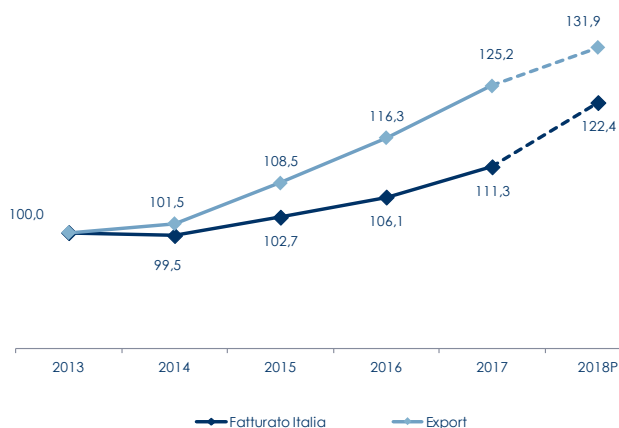
Tab. 1 – Variazioni % delle vendite sull'anno precedente (2013-2018P)

	2013	2014	2015	2016	2017	2018P
<u>Tutte le società</u>						
Totale fatturato	5,7	0,5	5,0	5,3	6,3	7,5
Fatturato Italia	3,2	-0,5	3,2	3,4	4,9	9,9
Fatturato all'estero	8,3	1,5	6,9	7,2	7,7	5,3
<u>di cui: S.p.A. e s.r.l.</u>						
Totale fatturato	6,7	0,7	5,7	5,0	6,6	6,7
Fatturato Italia	4,9	-0,7	5,5	2,0	6,0	6,3
Fatturato all'estero	8,2	2,0	5,9	7,5	7,0	7,0
<u>di cui: Cooperative</u>						
Totale fatturato	6,6	-0,3	3,6	5,8	5,7	9,2
Fatturato Italia	3,5	0,3	0,5	5,1	4,6	13,6
Fatturato all'estero	11,2	-1,1	8,0	6,7	7,1	3,6
<u>di cui: produttori di spumanti</u>						
Totale fatturato	2,8	3,2	8,3	12,6	10,0	7,1
Fatturato Italia	1,9	1,4	5,7	13,7	8,6	7,0
Fatturato all'estero	4,3	6,2	12,3	11,0	12,1	7,2
<u>di cui: produttori di vini non spumanti</u>						
Totale fatturato	6,3	-0,1	4,3	3,7	5,4	7,6
Fatturato Italia	3,6	-1,0	2,5	0,5	3,7	10,8
Fatturato all'estero	9,0	0,8	6,0	6,5	6,9	5,0

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi Mediobanca.

Nel 2018 il fatturato dell'industria vinicola ha così esteso il proprio vantaggio sui livelli del 2013 (+27,1%), con un ampio margine per quello all'estero (+31,9%) e uno più contenuto per quello domestico (+22,4%). Tra il 2013 ed il 2018 l'export è cresciuto mediamente del 5,7% all'anno, le vendite interne del 4,1% (Graf. 1).

Graf. 1 – Numeri indice delle vendite (2013-2018P, 2013=100)



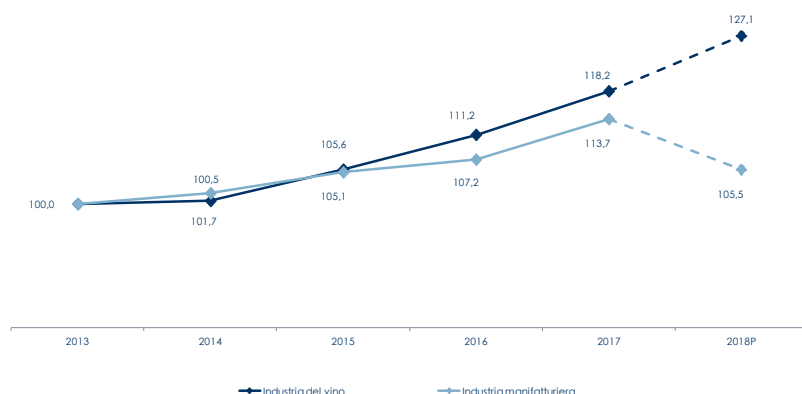
Nel complesso, la crescita del fatturato vinicolo dal 2013 è risultata decisamente superiore a quella della manifattura (+5,5%) (Graf. 2).

I consuntivi del 2017 hanno mostrato un nuovo incremento sull'anno precedente delle imprese in forte espansione, ovvero quelle con fatturato in crescita di oltre il 10% sul 2016 (dal 24,6% al 27,9%) e il dimezzamento di quelle con diminuzioni del giro d'affari dal 24,0% al 12,7% (Graf. 3), mentre la quota delle imprese con crescita intermedia, inferiore al 10%, aumenta di otto punti dal 51,4% al 59,4%.

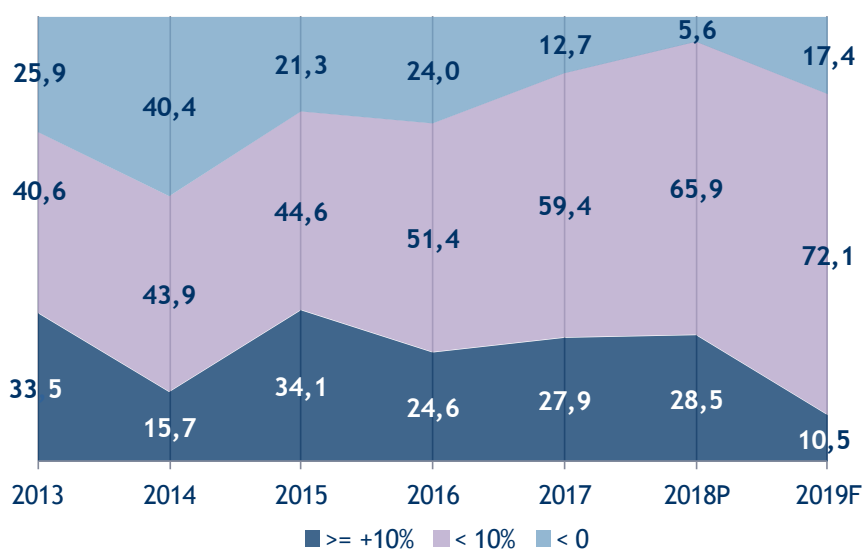
Circa i preconsuntivi del 2018 e le aspettative per il 2019, vi sarebbe un nuovo assottigliamento della fascia estrema, quella che si attende una crescita oltre il 10% (dal 28,5% del 2018 al 10,5% del 2019) e un incremento, all'altro capo, di quella che intravede una contrazione (dal 5,6% al 17,4%); nel 2019 si

amplierebbe dal 65,9% al 72,1% l'incidenza delle attese positive ma inferiori al 10%. Il dato lascia intendere un atteggiamento positivo ma prudente nella formulazione delle previsioni, in un contesto che permane condizionato da grande incertezza e induce a un posizionamento nell'intervallo intermedio delle performance (Tab. 2).

Graf. 2 – Numeri indice delle vendite del settore vinicolo e della manifattura (2013-2018P, 2013=100)



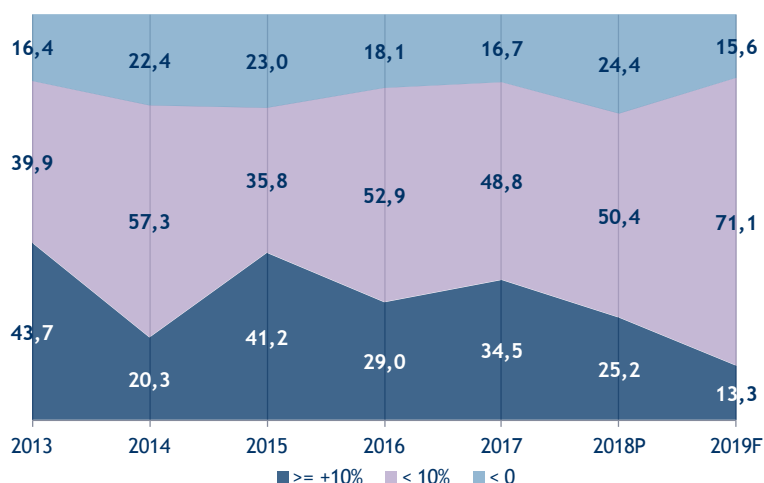
Graf. 3 – Classi di variazione del fatturato complessivo (2013-2019F)



Tab. 2 – Classi di variazione del fatturato complessivo (2013-2019F)

Classi di variazione	2013	2014	2015	2016	2017	2018P	2019F
<i>% di imprese (valori ponderati per il fatturato)</i>							
uguale o maggiore di 10%	33,5	15,7	34,1	24,6	27,9	28,5	10,5
da 5 a 9,99%	14,9	17,9	9,2	24,4	28,1	27,3	18,6
da 0 a 4,99%	25,7	26,0	35,4	27,0	31,3	38,6	53,5
Totale > 0	74,1	59,6	78,7	76,0	87,3	94,4	82,6
da -0,01 a -4,99%	15,2	25,0	11,2	14,7	8,9	2,9	9,3
da -5 a -9,99%	7,5	8,2	6,9	6,3	1,3	2,4	3,5
uguale o minore di -10%	3,2	7,2	3,2	3,0	2,5	0,3	4,6
Totale < 0	25,9	40,4	21,3	24,0	12,7	5,6	17,4
Var % del fatturato delle 168 società	5,7	0,5	5,0	5,3	6,3	7,5	-

Graf. 4 – Classi di variazione del fatturato estero (2013-2019F)



Tab. 3 – Classi di variazione del fatturato estero (2013-2019F)

Classi di variazione	2013	2014	2015	2016	2017	2018P	2019F
	<i>% di imprese (valori ponderati per il fatturato)</i>						
uguale o maggiore di 10%	43,7	20,3	41,2	29,0	34,5	25,2	13,3
da 5 a 9,99%	11,7	18,4	20,9	30,3	25,4	19,0	19,3
da 0 a 4,99%	28,2	38,9	14,9	22,6	23,4	31,4	51,8
Totale > 0	83,6	77,6	77,0	81,9	83,3	75,6	84,4
da -0,01 a -4,99%	7,6	9,4	9,6	7,1	10,8	16,0	9,6
da -5 a -9,99%	5,2	5,4	9,1	7,4	2,8	4,8	6,0
uguale o minore di -10%	3,6	7,6	4,3	3,6	3,1	3,6	-
Totale < 0	16,4	22,4	23,0	18,1	16,7	24,4	15,6
Var % del fatturato estero delle 168 società	8,3	1,5	6,9	7,2	7,7	5,3	-

Le aspettative per il 2019 sono comunque da considerare con cautela, data la precocità della loro formulazione (mese di marzo). Merita però segnalare che il 2018 si è chiuso con pre-consuntivi sostanzialmente in linea con le aspettative manifestate ad inizio d'anno, confermando un quadro estremamente positivo: gli aumenti di fatturato sono stati pari al 94,4% rispetto al 93,0% prospettato nel marzo 2018, le riduzioni si sono attestate al 5,6% contro il 7,0% delle attese.

Le proiezioni per il 2019 appaiono leggermente più ottimistiche ove riferite ai soli mercati esteri (Graf. 4). In particolare, la possibilità di realizzare aumenti delle vendite "a due cifre" nel 2019 è presa in considerazione dal 13,3% degli intervistati (10,5% per il fatturato complessivo), così come migliori sono le attese ribassiste.

Tab. 4 – Vendite all'estero per aree di destinazione (2017-2018P)

	Paesi UE	Resto del Mondo	Nord America	Centro e Sud America	Asia e Australia
Ripartizione % nel 2017	51,7	10,0	32,6	1,5	4,2
Ripartizione % nel 2018P	52,0	8,4	32,3	1,6	5,7
Variazione %	5,6	-12,5	3,9	11,9	42,2

Le aree mondiali di destinazione delle vendite vedono ancora la prevalenza dei mercati di prossimità (Paesi UE) che hanno assorbito nel 2018 il 52,0% del fatturato estero, in incremento sul 2017 del 5,6% (quando pesavano il 51,7%). Il Nord America rappresenta la seconda area di riferimento, in leggera contrazione al 32,3% del totale (dal 32,6%), in aumento a valori del 3,9%. Africa, Medio Oriente e Paesi Europei non UE sommano l'8,4%, in regresso del 12,5%, mentre i mercati asiatici e del *Far East* e il Centro-Sud America segnano incrementi di portata rilevante (rispettivamente +42,2% e +11,9%) pur restando ancora marginali (5,7% e 1,6% del totale) (Tab. 4).

I tre maggiori produttori per fatturato nel 2018 sono stati il gruppo Cantine Riunite-GIV (615 milioni di euro, +3,1% sul 2017) ⁽⁵⁾, Caviro (330 milioni, +8,6%) e Antinori (230 milioni, +4,5% sul 2017). Seguono Fratelli Martini, che nel 2018 ha realizzato una crescita del 14,7% portandosi a 220 milioni di euro, e Zonin a 202 milioni di euro (+2,9%).

Dieci società hanno realizzato nel 2018 un aumento dei ricavi a due cifre: Cantine Ermes (+34,2%), Vivo Cantine (+19,8%) Soave (+19,2%), Cevico (+16,3%), Vignaioli Veneto Friulani (+15,9%), Fratelli Martini (+14,7%), Ponte di Piave (+14,5%), Frescobaldi (+13,3%), Contri (+10,1%) e Mionetto (+10,0%). Altre variazioni degne di nota hanno interessato Caviro (+8,6%), Botter (+8,3%), Villa Sandi (+8,2%), Farnese (+8,0%) e Enoitalia (+7,6%). Alcune società hanno una quota di fatturato estero quasi totalitaria: Botter al 95,4%, Farnese al 94,0%, Ruffino al 93,0%, F.lli Martini con il 90,0%, Zonin con l'85,6%, Mondodelvino (82,5%) e La Marca all'81,8%. Solo undici gruppi hanno una quota di *export* inferiore al 50% delle vendite. Anche per il 2018 le società toscane e venete sono in testa per redditività (utile sul fatturato) con Antinori al 25,0%, Santa Margherita al 17,0%, Frescobaldi al 16,7%, Masi all'11,0% seguite da Botter (9,1%), Ruffino (8,6%) e Mionetto (5,4%) (Tab. 5).

⁽⁵⁾ Secondo le rilevazioni realizzate dall'operatore argentino Grupo Peñaflor, il gruppo Cantine Riunite & Civ sarebbe il 10° produttore mondiale a quantità (casse da nove litri), preceduto da Pernod Ricard Groupe (escluso champagne).